

Qoelet 3, 1-8

Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo. C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante. Un tempo per uccidere e un tempo per guarire, un tempo per demolire e un tempo per costruire. Un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per gemere e un tempo per danzare. Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccoglierti, un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci. Un tempo per cercare e un tempo per perdere, un tempo per serbare e un tempo per buttar via. Un tempo per stracciare e un tempo per cucire, un tempo per tacere e un tempo per parlare. Un tempo per amare e un tempo per odiare, un tempo per la guerra e un tempo per la pace.



A CHI RIVOLGERSI

Settore progetti

- p. Maurizio Fioravanti
maurizio@libero.it
- Luisa e Maurizio Mazzoleni
m.mazzoleni@hsgerardo.org
- Valeria Carbone
carbone@sisal.it

Settore formazione

- Anna Maria Caronno
anna.m70@alice.it
- Laura Mancin

Settore economato

- Luca Giroletti
lucagiroletti@yahoo.it

Settore segreteria

- Pinheiro Manoel Amaral
alp@pimemilano.com

Settore animazione

- Irene Baldan
ire.simo@gmail.com

Settore stampa

- Monica Canavesi
mcanavesi@libero.it

ALP...a tempo determinato?

Parlo sempre volentieri del laicato missionario, ma togliamolo subito dal posto delle faccende "a tempo determinato", anche per voi dell'ALP (che siete esperti nel mettere le cose ALPosto giusto).

Che cosa è temporaneo? Forse il vostro essere laici ...o il vostro essere missionari? Assolutamente no!

Certamente è temporaneo il vostro lavoro in una delle missioni del Pime, esattamente come lo sono tutte le vicende della nostra vita. Io sto lavorando in una scuola tecnica del Bangladesh, ci sono arrivato una certa data e ci resterò, temporaneo, fino a una certa altra data. Questa scuola è stata fondata circa quarant'anni fa e, uno dopo l'altro, si sono succeduti dieci direttori; qualcuno vi è restato per più di dieci anni, qualcun'altro per meno di un paio. E sapete qual è il nome che più ricorre nei racconti dei miei insegnanti? ...Daniele, un volontario dell'ALP.

Certamente è temporaneo il vostro lavoro in una certa Missione, come lo è il mio. Ma temporaneo non è il vostro laicato missionario e neanche l'impronta che lasciate nei luoghi dove siete presenti.

So che molti degli ALPini che si stanno preparando a partire per la Missione stanno già lavorando nel settore dell'animazione missionaria. Questo non è forse già laicato missionario? E coloro che in missione ci sono già stati, non continuano forse ad essere missionari nelle nuove circostanze che la vita sta offrendo loro? ...in famiglia, sul lavoro, in parrocchia, nello stesso ALP come formatori e collaboratori...

Ma allora cosa significa essere laici missionari?

CONTINUA A PAGINA 2

Associazione Laici Pime

TELEFONO:
02 43820374

E-MAIL:
alp@pimemilano.com

Visita il nostro sito:

<http://www.pimemilano.com>
**Mondo Giovani Pime
Alp**

Prossimi appuntamenti

19-20-21 Maggio
banchetto alla fiera
Tuttaunaltracosa

2-3-4-Giugno
convivenza Alp

17 Giugno
R4M
Rock for Mission

SEGUE DA PAGINA 1

Missionari lo siamo quando raccogliamo la missione che Gesù ci ha lasciato: testimoniare nella nostra vita. E laici lo siamo quando scegliamo di farlo nel "mondo", nelle condizioni di vita comune, nelle sue mille preoccupazioni, condividendo le stesse fatiche di ogni uomo sul lavoro, nell'esercizio della propria professione e nello svolgere le normali faccende quotidiane.

Era stato proprio questo aspetto di testimonianza nella "vita normale" che mi aveva convinto a prediligere la forma laicale nella scelta missionaria.

Un tempo pensavo che diventare santi era una faccenda riservata a pochi specialisti del mestiere, credevo che per vivere il Vangelo seriamente bisognava fare qualcosa di straordinario, lasciare il quotidiano per ricercare qualcosa di eccezionale. Che idiota!

Quando Gesù ci ha indicato la "Via", ce l'ha mostrata vivendo da uomo le nostre identiche esperienze di gioia e sofferenza, di riposo e di fatica, ha riso, pianto, studiato, lavorato, sudato... nella normalità della vita che accomuna tutti noi. Ha raccontato il suo Vangelo lungo le strade, a tutti, ai pescatori, agli ammalati, ai poveri, ai pubblicani, alle prostitute... E' questa normalità, condivisa da tutti, la "Via" che Gesù ha scelto ed è in questa normalità di vita che il Vangelo vuole entrare, per renderla nuova e interessante.

Si può andare in macchina da arrabbiati o da uomini di pace, si può fare la spesa da distratti o da costruttori di solidarietà, si può studiare da svogliati o da ricercatori della sapienza, si può lavorare da disonesti o da operatori di giustizia...

Le stesse cose di sempre cambiano colore se vissute in modo evangelico. Le nostre conoscenze, la nostra professione, le nostre capacità sono gli strumenti con cui ci mettiamo al lavoro per ridipingere l'ambiente dove ci troviamo. E la gente che ci sta attorno si accorge che c'è qualcosa di diverso, comincia a fare domande, comincia a porsi questioni nuove. E' proprio qui il valore e l'efficacia del laicato: "incarnare" il Vangelo nel quotidiano, condividendo con chi abbiamo accanto le stesse situazioni di vita, lasciando però nell'aria un profumo diverso dal solito.

Questo non deve restare una scelta a tempo determinato; bisogna allenarsi a farlo diventare lo stile di vita che ci accompagna prima, durante e dopo. Temporaneo sarà il posto e le occupazioni che riguardano il presente.

Se non lo avete già fatto, cominciate allora da subito a pensare al vostro essere Laici Missionari come ad una faccenda permanente e a tempo pieno. Buon lavoro!

Massimo Cattaneo



Massimo, alla Novara Technical School